SISTRI (SIStema TRIbutario?!) Scommettiamo che...?

SISTRI = chimera – Spese inutili e danni provocati – No a corsi e aggiornamenti vacui

Tutti abbiamo ormai capito che il Sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) non è ancora pronto per partire, eppure ha già iniziato a riscuotere le gabelle.

Più che la panacea di ogni "male" ammorbante il settore dei rifiuti a noi sembra una irraggiungibile chimera¹. Troppo presto se ne è imposto l'uso (tassato!) rispetto al livello di efficienza ed affidabilità necessari per un dispositivo a così ampia diffusione. Spontaneo, quindi, potrebbe nascere il sospetto che dietro al SISTRI, in realtà, si celino importanti interessi economici. Interessi a favore solo

di poche ed "oscurate" entità, mentre i molti (moltissimi) operatori che da sempre operano nella legalità, con onestà e con professionalità, si trovano costretti a subire danni economici e ingiuste vessazioni tributarie.

Bene! Ma come giustificare, poi, oltre all'importo sinora iniquamente incassato, l'empia intenzione di continuare ad *arraffare* i diritti pure per il 2011? Facile! *AbracaSISTRO ci pensa il ministro*! Con una *mandrakata* – tanto goffa quanto prevedibile – il Ministero ha emanato, *in extremis*, un ulteriore decreto con il quale ha sancito "l'entrata in vigore/ proroga al 31 dicembre 2010" del SISTRI, pur obbligando ancora, per un periodo transitorio, l'utilizzo del classico sistema sinora in uso (formulari, registro di carico e scarico, Mud).

Il SISTRI è partito, dunque, ma con una falsa (in tutti i sensi!) partenza. In realtà il decreto ha partorito un mostro dalle due teste, di cui una sola pensante, poiché l'utilizzo del SISTRI sarà – per tutto il periodo transitorio – "a discrezione dell'utente" ma, in realtà, *impossibile* da utilizzare! La stragrande maggioranza degli iscritti, infatti, non ha ancora ricevuto l'agognata *USB* e, fra coloro che l'hanno ricevuta, pochi sono stati capaci di farla funzionare. In ogni caso, il SISTRI non potrà oggettivamente entrare in funzione fintantoché l'intera filiera di gestione dei rifiuti



(produttore, trasportatore, destinatario) non avrà tutti i dispositivi previsti (USB, scheda Sim e Blackbox) e questi non saranno regolarmente funzionanti, rodati e portati a regime. Aspettiamoci, quindi, ulteriori proroghe, reiterate fino a quando il SISTRI non sara sufficientemente "messo a punto"... ci vorranno sei mesi, un anno, due... enne? Nel frattempo l'utente continuerà a pagare i diritti (per che cosa?!) annui di iscrizione, spenderà di più per tenere una doppia procedura, con conseguente formazione del personale, acquisto di nuove apparecchiature, consulenze, aggiornamenti con

partecipazione a seminari, convegni e quant'altro.

Non possono continuare a prenderci in giro così. Fino a quando sopporteremo e consentiremo a questa gente – che mai ha visto un chilo di rifiuti da vicino, e nulla sa di come si svolge nella quotidiana e reale operatività il deposito, il trasporto, il recupero o lo smaltimento dei rifiuti – di proporci "sistemi di controllo" che, di fatto, penalizzano solo gli imprenditori onesti?

Un consiglio: evitiamo almeno di spendere denaro o di perdere tempo per seguire inutili ed effimeri corsi, seminari o convegni sul SISTRI, almeno finché non saremo certi che esso partirà davvero e finché non conosceremo la versione ultima della norma da applicare. Diversamente, faremo solo il gioco di coloro (i cosiddetti "professionisti dei rifiuti") che da anni campano vendendo corsi inutili, solo propagandisticamente pregni di informazioni (o formazione), che poi, puntualmente, si rilevano essere del tutto vacui perché la norma in vigore è stata cambiata all'ultimo momento o perché, addirittura, mai divenuta "ufficiale".

Come si usa dire: subìta la beffa, limitiamo almeno i danni.

E comunque... personalmente credo che il SISTRI non partirà neanche dopo il 31 dicembre. Scommettiamo?

Cozzigno

¹ Una curiosità. Se il SISTRI è davvero così rivoluzionario e benefico per la collettività... come mai i giornali non ne parlano?